

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA E COMMISSARIO ALLA SANITÀ
On. Roberto Occhiuto

PETIZIONE

I Cittadini e le Associazioni dei Comuni facenti parte del Comprensorio delle Serre e specificatamente quello montano, che qui vede coinvolti, in particolare, i comuni di :
Acquaro, Arena, Brognaturo, Capistrano, Dasà, Fabrizia, Mongiana, Monterosso Calabro, Nardodipace, Pizzoni, San Nicola da Crissa, Serra San Bruno, Simbario, Spadola, Vallelonga, Vazzano.

Sul territorio risiede una popolazione di circa. 25.000 abitanti, distribuiti in circa 380 Kmq. di superficie, con variazioni altimetriche da 400 a 1.400 m. s.l.m..

La tutela del diritto alla salute delle persone che vivono nel comprensorio montano e disagiato delle Serre Vibonesi e nello specifico del presidio Ospedaliero di Serra San Bruno, raffigura una realtà integrata tra esigenze Sanitarie e Sociali che storicamente ha rappresentato e continua a rappresentare tutt'oggi l'unico punto di riferimento per la sicurezza e l'assistenza alla popolazione.

Premesso che

- Da un'analisi sulle varie problematiche che attanagliano la sanità in tutto il territorio montano e nello specifico il presidio Ospedaliero di Serra San Bruno, emerge un dato inconfutabile: la mancata tutela del diritto alla salute dei cittadini che vivono nel Comprensorio Montano delle Serre. Un diritto che oggi non è su un livello di pari dignità e di pari opportunità rispetto a coloro che vivono in altre realtà della stessa Regione, addirittura della stessa provincia;
- La conformazione orografica del territorio, le condizioni meteorologiche della stagione invernale, che si protrae per gran parte dell'anno, le disastrose condizioni della viabilità dell'intera zona, incidono negativamente e strutturalmente sulla percorribilità per raggiungere in caso di necessità l'accesso a prestazioni ambulatoriali o legate alle esigenze dei degenti ospedalieri e dei loro familiari, tanto rispetto ai tempi prescritti dagli standard di emergenza/urgenza quanto per un facile accesso alle prestazioni ambulatoriali.

Considerato che

Una puntuale descrizione dello stato attuale del presidio Ospedaliero "San Bruno" può essere così sintetizzata:

- **PRONTO SOCCORSO:** i medici ed infermieri per assicurarne il corretto funzionamento sono insufficienti (per assicurare i turni si fa ricorso alle cosiddette prestazioni aggiuntive, con costi smisurati per ogni ora di servizio);
- **CHIRURGIA:** ad oggi di fatto non esiste. Uno dei due medici in forza al reparto è andato da poco in quiescenza. Fino a qualche mese era garantita l'attività ambulatoriale, oggi senza la presenza stabile di un anestesista il medico attualmente in servizio, prossimo anche esso al pensionamento, fatica a garantire le prestazioni ambulatoriali all'utenza.
- **MEDICINA e LUNGODEGENZA**(che a regime avrebbero dovuto avere 20 posti letto per singolo reparto): dovrebbero essere unità operative separate, con propri organici di medici; infermieri e O.s.s. Oggi, invece, riescono con fatica a garantire prestazioni sanitarie ridotte, solo grazie al sacrificio ed alla disponibilità dei pochi medici e personale sanitario ancora in servizio;
- **DIALISI:** Un reparto costretto, oramai da tempo, in una sede logisticamente inadeguata e che si regge sulla presenza di un solo medico e di infermieri in un numero limitato che non ne consente un normale e regolare;
- **RADIOLOGIA:** non è garantita la presenza giornaliera di medici radiologi, se non per un solo giorno a settimana. I tecnici, che vi operano con grande spirito di abnegazione, devono trasmettere le radiografie per la lettura e il referto alla Radiologia dell'ospedale di Vibo Valentia, con conseguente protrarsi dei tempi di attesa anche nei casi di massima urgenza;
- **LABORATORIO ANALISI:** fino ad oggi, operano un medico, una biologa (di prossimo pensionamento) e 3 tecnici. Peraltro riuscendo anche qui a garantire con enormi difficoltà, date le carenze strutturali, un servizio efficace ed efficiente;
- E' in servizio un solo medico di **ANESTESIA E RIANIMAZIONE** per assicurare le urgenze del Pronto Soccorso e dell'intero Nosocomio;
- **RIABILITAZIONE E FISIOTERAPIA:** sono rimaste 3 fisioterapiste, di cui una prossima alla pensione e le altre due con contratto part-time. Manca, come l'òa norma prevede, la figura specialistica di riferimento dal momento chi ricopriva tale ruolo è andato in quiescenza oramai da anni.

Preso atto che

- Dalla situazione complessivamente descritta emerge un quadro inquietante e drammatico.
- Il crescente ridimensionamento, l'impoverimento dei servizi e dell'operatività del Presidio Ospedaliero di Serra San Bruno, è stato attuato negli anni in violazione di precise norme di legge e del diritto alla salute dei cittadini di tutto il comprensorio;
- Oggi non risultano garantiti ai cittadini del Comprensorio Montano delle Serre i livelli essenziali di assistenza ospedaliera e più precisamente gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 2 aprile 2015, n. 70;
- Nel DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 18 del 22 ottobre 2010 **viene RIBADITO che il numero degli ospedali di zona montana**, precisamente Acri, San Giovanni in Fiore, Serra San Bruno e Soveria Mannelli, **è imm modificabile in quanto essi costituiscono una tipologia organizzativa il cui mantenimento è da valutare dopo il superamento della situazione di emergenza socio-sanitaria della Regione Calabria**;
- Risulta necessaria una migliore organizzazione dei servizi sanitari, di emergenza/urgenza e di medicina territoriale, che complessivamente interessano il Comprensorio Montano delle Serre, tenendo in considerazione che il Nosocomio di Serra è collocato in una zona montana, orograficamente e socialmente, disagiata e per tale motivo dovrebbe essere dotato di:
 - un Reparto di 20 posti letto di medicina generale con un adeguato organico di medici e infermieri;
 - una Chirurgia elettiva ridotta, che effettua interventi in Day surgery o eventualmente in Week Surgery. La copertura in pronta disponibilità, per il restante orario, da parte dell'equipe chirurgica garantisce un supporto specifico in casi risolvibili in loco;
 - A rendere funzionale e funzionante il Pronto Soccorso con la giusta dotazione di medici necessari di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (presenza di un medico 24H, 365GG all'anno e con la medicina generale che partecipa all'attivazione della guardia attiva) ed Infermieri professionali, che fanno riferimento alla struttura complessa del DEA di riferimento;

- Reparto di radiologia, dotato del personale necessario a garantire la presenza di un medico radiologo e del personale tecnico;
- Un apposito protocollo che disciplini i trasporti secondari dall'Ospedale di zona disagiata ad altri centri sanitari, Spoke o Hub;
- Ambulatori Specialistici (es. di Oncologia, Ortopedia, Ortodonzia, Neurologia) funzionalmente integrati con lo Spoke di riferimento al fine di evitare ai pazienti dei relativi territori i disagi dovuti agli spostamenti per i controlli.
- Laboratorio di analisi;
- Personale infermieristico e sanitario necessario a garantire le prestazioni di ogni singolo reparto e per ogni turno di servizio previsto.;
- Dotazione dell'organico medico dell'ospedale di zona disagiata necessario, previsto dalla normativa, al corretto dimensionamento del personale dei reparti e al loro funzionamento.

PER QUANTO SOPRA RIPORTATO:

TUTTI INSIEME RICHIAMIAMO L'ATTENZIONE DELLA REGIONE CALABRIA NELLA PERSONA DEL PRESIDENTE E COMMISSARIO AD ACTA DELLA SANITÀ CALABRESE ON. ROBERTO OCCHIUTO, AFFINCHÉ, IN FASE DI RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA, PREVEDA PARAMETRI DI SPESA DIFFERENZIATI PER IL PRESIDIO "SAN BRUNO", CLASSIFICATO COME "OSPEDALE DI MONTAGNA", PESANDO DI PIÙ LA QUOTA CAPITARIA DA ASSEGNARE ALLA POPOLAZIONE CHE VIVE NELLE ZONE MONTANE, AL FINE DI GARANTIRE UN SERVIZIO SANITARIO EFFICIENTE, COMUNQUE COMPRESO NEI LIVELLI MINIMI DI ASSISTENZA, SIA IN TERMINI DI RAGGIUNGIBILITÀ DEL PRESIDIO OSPEDALIERO PER L'URGENZA E L'EMERGENZA, CHE RIGUARDO LE PRESTAZIONI DI MEDICINA TERRITORIALE;

TUTTI INSIEME CHIEDIAMO IL RISPETTO DEL NOSTRO DIRITTO ALLA SALUTE.

NON SIAMO CITTADINI DI SERIE B

**SOLAMENTE PERCHÉ ABBIAMO DECISO DI VIVERE LA
NOSTRA TERRA.**